

nulla si fosse stabilito io non mancherò di prendere quei provvedimenti che saranno opportuni.

PERICOLI. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro e lo interesse a volere al più presto provvedere alla cosa, inquantochè nell'anno 1871 i dottori di collegio non ebbero che molto tardi le remunerazioni loro dovute per i servizi prestati nell'Università prima dell'abolizione e ciò per mancanza di fondi, in quanto i relativi prodotti avevano avuto altra provvisoria destinazione.

RUSPOLI EMANUELE. Domando la parola.

BONGHI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Ruspoli ha facoltà di parlare.

RUSPOLI EMANUELE. Ho domandato la parola per rettificare quanto ha detto in questo momento l'onorevole Pericoli. Egli affermò che i dottori di collegio hanno ottenuto, sebbene tardi, le remunerazioni a cui avevano diritto per gli anni scorsi; io debbo dire che non hanno ancora nulla ottenuto. All'ultimo trimestre del 1870 quel danaro già esisteva in una cassa speciale e specialmente amministrata dai collegi. Questa cassa è stata conglobata con altri fondi, le somme sono state stornate e i dottori di collegio devono percepire ancora ciò che loro appartiene dall'ultimo trimestre del 1870, nonchè tutto quello che spetta ancora ai dottori di collegio per le propine del 1871 fino alla cessazione del collegio.

Forse l'onorevole ministro che così di recente ha preso l'amministrazione dell'istruzione pubblica non sarà al giorno di questo ritardo, ma sono convinto che troverà modo di ripararvi.

PERICOLI. Ho detto che riteneva che fossero state pagate queste propine, inquantochè, dietro insistenze da me fatte al Ministero dell'istruzione pubblica, fui assicurato che questo fondo, che aveva avuto una distrazione, come già dissi e come accenna l'onorevole Ruspoli, era nuovamente destinato al suo scopo primitivo, e che la somma era in pronto per essere pagata ai dottori di collegio.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MINISTRO REGGENTE L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando la parola.

BONGHI, relatore. Il ministro risponderà egli rispetto all'indugio messo nel distribuire le tasse universitarie riscosse nel 1871, secondo la legge che allora regolava l'Università romana. Certo dovendo la legge recentemente votata dalla Camera aver vigore solo dal primo gennaio 1872 in poi, per l'anno anteriore deve essere applicata la distribuzione di queste tasse nel modo che la legge anteriore voleva. Io mi permetto solo di aggiungere una raccomandazione al ministro perchè non vada trascurato un interesse più umile forse, ma non meno grave ai miei occhi. Di fatti la persona davvero fondamentale dell'Università romana, quella che

noi professori siamo soliti di vedere ogni giorno, è il bidello Cammillo Bonapi. E questo bidello Cammillo è il più pregiudicato dall'indugio frapposto nella distribuzione delle tasse pagate nel 1871, dappoichè nelle Università vecchie una parte delle tasse andava attribuita ai bidelli stessi; e se i professori e dottori di collegio sono molto disagiati per non aver ricevute le somme su cui contavano, pensino in che condizione si deve trovare il bidello, che è pure la persona più stabile dell'Università stessa, quella intorno a cui noi professori ci aggiriamo ogni giorno per domandarci conto del come vanno le cose comuni.

MINISTRO REGGENTE L'ISTRUZIONE PUBBLICA. È giusto che c'interessiamo anche a quello, che suol essere un gran personaggio, il portiere dell'Università. (*Si ride*) Ma io debbo dichiarare che quando qualche collega, credo lo stesso onorevole Pericoli, mi avvertì di questa cosa, io mi diedi tosto sollecitudine di ordinare le opportune indagini per sapere dove fossero questi fondi, per fare questo pagamento al più presto; poichè se da un canto tormento i contribuenti per ottenerne pronto pagamento, dall'altro cerco di fare il possibile acciò lo Stato a sua volta paghi coloro che debbono aver danaro da lui.

PRESIDENTE. Capitolo 7. *Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università*, lire 3,888,963.

Capitolo 8. *Regie Università (Materiale)*, lire 1,183,934.

BONGHI, relatore. Qui c'è a fare un'altra osservazione, oltre quella che è nell'appendice. Qui c'è da detrarre le lire sei mila che la Commissione del bilancio aveva iscritte in questo capitolo, stante la divisione fatta al capitolo 4. Come abbiamo ripristinato il capitolo 4, così bisogna sottrarre 6000 lire da questo capitolo 8. Poi c'è da aggiungere alla colonna sesta dei residui passivi lire 22,960, cosicchè questa colonna sesta diventa di lire 384,315.

PRESIDENTE. Però badi che alla colonna sesta non c'è stanziamento.

BONGHI, relatore. Non c'era stanziamento, perchè la somma non era alterata. Ora che ai residui passivi vanno aggiunte lire 22,960, lo stanziamento nella colonna sesta va fatto e sarà di lire 384,115.

Poi allora la colonna 12 diventa di 1,200,894 lire.

PRESIDENTE. Restano 1,200,894 lire.

MINISTRO REGGENTE L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Permettano un istante.

La Commissione propone di togliere dalla colonna quarta lire 6000, e di aggiungere alla colonna sesta lire 22,960, cosicchè l'aumento essendo di 16,960 lire, il totale viene a risultare di 1,200,894 lire.

BONGHI, relatore. Va bene. Dirò brevemente la ragione di quest'aumento, perchè la Camera la sappia.

La ragione è questa. Nel capitolo 8 si pagano le propine e le supplenze; per le propine e le supplenze